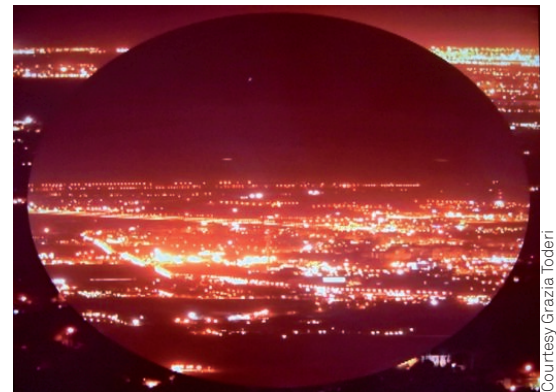




## Grazia Toderi

(Padova, 1963)

*« Quando ho iniziato ad usare il video ero affascinata da due cose: il fatto che potesse essere trasmesso in tutte le case del mondo contemporaneamente e che non si trattasse di un oggetto, ma della trasmissione di luce »*



*Rosso*, 2007  
videoproiezione, dvd in loop, lettore dvd, proiettore

### Il contesto e le opere

Grazia Toderi lavora con il disegno, la fotografia e soprattutto il video. La sua ricerca artistica si iscrive nella tendenza degli anni novanta che adotta i mezzi di comunicazione massmediatica con l'obiettivo di far emergere messaggi apparentemente omologati, ma in realtà portatori di significati diversi. I suoi video producono situazioni inaspettate poiché anche gli eventi più banali e quotidiani possono apparire fantastici, se raccontati in modo insolito. Il video è utilizzato dall'artista senza trucchi, spesso tenendo semplicemente la telecamera fissa su un singolo avvenimento. In *Nontiscordardime* (1993), ad esempio, una piantina fiorita è investita dal getto d'acqua continuo di una doccia.

Attraverso il video, Grazia Toderi riflette sui rapporti tra vicende personali e storia collettiva. Nei primi lavori, questa riflessione si sviluppa a partire dal mondo intimo e privato dell'artista per arrivare alla memoria collettiva condivisa.

Figlia della prima generazione che ha visto svilupparsi rapidamente i nuovi mezzi di comunicazione - in particolare la televisione - l'artista si interroga sulla loro capacità di trasmettere e condividere una stessa immagine contemporaneamente in luoghi diversi.

Esemplare è in questo senso il video *Nata nel '63* (1996), in cui l'immagine di una bambolina ruota insieme a una palla, mentre sullo sfondo appaiono le sequenze televisive dello sbarco sulla Luna. Queste immagini televisive, che hanno fatto il giro del mondo, rappresentano il modo in cui "conosciamo" quell'evento. Esse sono nella nostra memoria, nel nostro ricordo e in quello di altri milioni di persone. Dalla riflessione sulla memoria individuale l'artista passa a indagare i luoghi del consumo culturale e sociale, oggi produttori della memoria collettiva: stadi, teatri, città.

Il lavoro sulle città si basa su fotografie aeree di vedute notturne di Los Angeles, Milano, Firenze, Roma e Cagliari, che l'artista rielabora al computer. Trasformate attraverso le tecniche del rispecchiamento, della rotazione e della ripetizione le fotografie diventano immagini oniriche e sorprendenti.

Su di esse le luci intermittenti evocano il disegno delle costellazioni, creando una superficie fatta di «coreografie di luce», traiettorie di forme e bagliori.

Nell'opera **Rosso** (2007), la città, un insieme disomogeneo e caotico di elementi diversi, diventa un luogo irreale e armonico attraverso il meccanismo di allontanamento dello sguardo messo in atto dall'artista.

Questo procedimento di astrazione suggerisce una riflessione sul rapporto tra la condizione umana, terrena e l'infinito spazio dell'Universo.

## Spunti per riflettere sulle opere

Ti vengono in mente degli eventi storici che hai vissuto solo attraverso la mediazione del mezzo televisivo e che fanno parte allo stesso tempo della tua memoria e di quella di altri milioni di persone? Cosa cambia rispetto a un ricordo che è solo tuo?

Secondo te, in che modo Toderi trasforma un mezzo freddo e oggettivo come il video in uno strumento versatile e poetico?

## Collegamenti

Gerhard Richter, *Stadtbild SA (219-1)*, 1969

Tony Oursler, *Carousel*, 2000

Shahzia Sikander, *Spinn V*, 2003

## Opere dell'artista nella collezione MAXXI

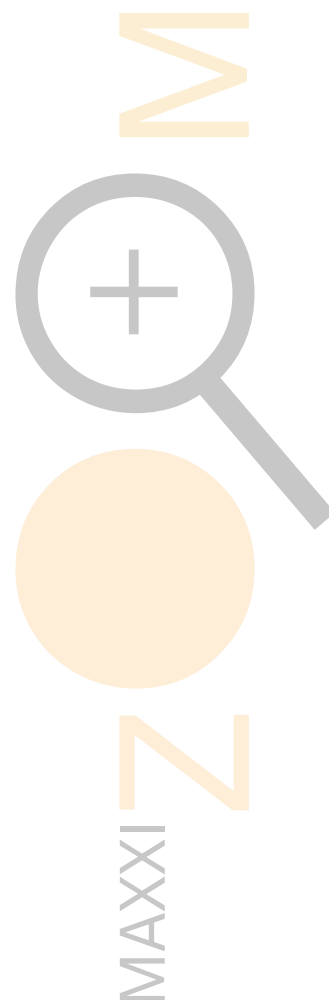
*Random*, 2001

*Super Tuesday*, 2001

*Rosso*, 2007

## Per le immagini delle opere dell'artista

[www.graziatoderi.com](http://www.graziatoderi.com)



partner per le attività educative

